

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Che ritorni proprio davvero al potere?

Il corrispondente romano dell'*Arena* telegrafava tempo fa al suo giornale: «Posso assicurarvi che il Re Vittorio Emanuele III, ricevendo, nella sua breve fermata a Napoli, la visita del Prin. Crispi, fra le altre cose gli disse: Avrà bisogno di conferire molto con lei, perchè credo che ella possa comprendermi.»

Questo telegramma non deve passare inosservato e merita qualche considerazione — almeno tanto che basti per preparare la via al grand'uomo.

Da quando è spuntato sull'orizzonte il regno di Vittorio Emanuele III, si è sciolto a Crispi lo scilinguagnolo in una maniera da richiamare forzatamente l'attenzione dei pensatori politici. Crispi si incontra col nuovo Re appena ritocca la terra italiana, lo abbraccia e piange con lui; Crispi alza la voce in nome dell'Italia, ed all'Italia s'indirizza per darle consigli ed istruzioni; Crispi, insomma, va elaborando il programma del nuovo regno, come se fosse chiamato a farla da ninfa Egeria al figlio di Umberto I.

Ora, chi lo chiama a tale compito? Primieramente egli vi si chiama da sé stesso; ma, in secondo luogo, bisogna riconoscere che vi è una camarilla non poco estesa, nella penisola e fuori d'Italia la quale si adopera a tutt'uomo per indurre nell'animo del giovane Vittorio Emanuele III la persuasione che in Crispi soltanto sia riposta la salvezza del regno, e che all'infuori di Crispi non può trovarsi che rovina e perdizione. Rinsciranno costoro nel loro intento? Staremo a vedere; ma le insistenze a tal uopo sono già così notevoli, ch'è tempo oggimai di osservare un pochino questo curioso fenomeno.

Predicare ad un Re giovane la necessità di ascoltare i giudizi ed i suggerimenti dei vecchi, potrebbe essere cosa assennata, se questi vecchi, dall'altro canto, non avessero fatto di fresco le più grosse corbellerie contemporanee, e non si fossero mostrati più vanitosi e leggieri dei meno attempati. Ma levare a cielo, non l'esperienza e prudenza, bensì il braccio forte di un uomo più che ottuagenario, come l'unica ancora capace di sorreggere l'edificio delle istituzioni esistenti, non è un farla da corvi di terribile malangurio?

Come! se un uomo soltanto è rimasto all'Italia, e questi più che ottuagenario, vale a dire con un piede e mezzo nella fossa, senza avere formato discepoli, o se sorgere alcuna possibilità di formarne, che cosa sarà per accadere dopo la morte di lui? Nessuno, più di questi sedicenti zelatori dell'interesse dinastico e nazionale, scoraggia gli amici delle istituzioni, e dà corpo quanto sa e quanto può al famoso detto di Mazzini che rappresenta Crispi come funesto alla Casa di Savoia. Essi non si peritano, anzi, di gridare per le piazze e su poi tetti che il crollo avverrà subito, se non viene scongiurato il loro semidio di trattenerlo e sospenderlo almeno per quei giorni che gli rimangono di vita. Bella maniera di sostenere l'ordine costituito e di confortare i suoi difensori!

E che cosa domanda questo vecchio di Crispi, questo Nestore, dalle cui labbra dovrebbero uscire più dolci del miele i torrenti della sapienza? Egli non sogna che armi, avventure, conquiste, glorie marziali, peggio di un imberbe ed inesperto giovinetto.

Il suo articolo comparso testè nella *Rivista Marittima*, reclama una armata navale «adeguatamente efficiente»

come unica speranza di salvezza dell'Italia nel giorno del cimento, ed inoltre la ricerca di «nuovi mercati nell'Estremo Oriente» necessari per l'avvenire economico della patria.

In altri termini Crispi vuole un forte aumento della marina da guerra, e l'acquisto di un territorio cinese, sia o no la baia di San Mun; poichè nel sistema odierno i mercati si devono guadagnare colle armi, per uccidere anticipatamente la concorrenza che non si potrebbe vincere coll'eccellenza dei prodotti.

Stiamo freschi! L'ex-dittatore considera che la marina da guerra italiana occupava il terzo posto fra le Potenze ed è ora discesa al settimo. Quali spese, adunque, si richiederebbero, per renderla «adeguatamente efficiente», ora appunto che vi è una gara vertiginosa fra le nazioni nell'accrescere le forze di mare?

Si capisce nondimeno che Francesco Crispi sia tanto benevolo in certe sfere nostrane ed estere. E chi altro ardirebbe di farsi come lui avvocato di simili cause?

Molti indizii, intanto, danno a credere che attorno al giovane re Vittorio Emanuele III si formino consorterie intese a dare al nuovo regno un indirizzo, che si compendierebbe appieno nel nome di Francesco Crispi, nella sua essenza e nelle sue conseguenze. Ma, chi non desidera il male del popolo italiano, non può desiderare nemmeno il successo di tali intrighi, ora appena incipienti e deve anzi far voti perchè naufraghino completamente.

FERMIAMOCI AL VECCHIO

E poichè siamo a discorrere del vecchio Crispi, fermiamoci un tantino per una questione *bombista*.

Ricorderete che De Felice accusò Crispi di avere pur lui fatto delle bombe. A questa accusa il *maggior Procida* rispose sulla *Tribuna* con questa lettera al massone Fabbri.

«Caro Fabbri,

Lo crederesti? Un sovversivo ha scoperto che, prima del 1860, io ero un anarchico. E sai perchè? Perchè si congiurava contro il Borbone e ci preparavamo alle barricate, approntando le bombe, di cui io insegnavi ai cospiratori siciliani la costruzione. Ciò si rileva da un capitolo del *Diario dei Mille*, pubblicato nel volume dei miei scritti e discorsi politici.

Il singolare scrittore non completa la notizia, e se ne comprende facilmente la ragione. Le bombe servirono agli insorti del 1860 e furono un'arma per garibaldini dopo il loro ingresso a Palermo il 27 maggio di quell'anno.

L'istruzione e la confezione delle bombe fu fatta proprio nel luglio ed agosto 1859, quando io attraversai la Sicilia sotto il nome di Manuel Pareda per preparare l'insurrezione. In quell'occasione si stabilirono i modi opportuni alla grande opera del movimento unitario, al quale l'isola mia aveva dato eroicamente rispose. Sono ricordi che mi onorano e che non ho ragione di nascondere.

Una cordiale stretta di mano.

Castellamare, 21 agosto 1900.

aff.mo F. Crispi».

Con questa lettera si giustifica Crispi? Per nulla. Contro chi erano dirette le bombe di Crispi? Contro gli oppressori — dice lui. Ebbene; anche le bombe e i pugnali degli anarchici sono rivolti contro gli oppressori — dicono i Caserio, i Ravachol, i Bresci. Perchè adoperava Crispi le bombe? Per liberare l'Italia dai tiranni, dice lui. Ebbene, anche i Ravachol, i Caserio, i Luccheni, i Bresci, gli Henry adoperarono i loro strumenti micidiali per liberare non solo l'Italia, ma il mondo intero dai tiranni, dicono gli anarchici. Ma Crispi dice che il re *bomba* era un usurpatore. E gli anarchici dicono che tutti i re sono usur-

patori. Ma Crispi si vanta di aver fatto bombe e si onora. Anche gli anarchici si vantano di averle non solo fatte, ma anche gettate; ciò che dimostra più coraggio di Crispi. Dunque?... La conclusione tiratela voi, amici lettori.

CHIASSO PER NULLA

Che cosa aveva fatto mons. Grasselli — Vescovo di Viterbo — perchè tanto rumore si levasse a torno il suo nome? Nulla. Aveva solo alle esequie in suffragio di re Umberto detto un discorso funebre. Ora, il peccato suo consiste nell'aver parlato o in ciò che disse? Nel primo non sappiamo, nel secondo punto no, certo.

I liberali lo dissero sospeso a divinis, poi hanno rettificato; lo dissero quindi ammonito dal card. Rampolla e poi hanno rettificato ancora. Poveri liberali! sono caduti al presente in uno stato di allucinazione morbosa tale, che non vedono, che non capiscono più niente.

Mons. Grasselli disse cose sacrosante, alle quali tutti noi cattolici d'Italia, quanti siamo, sottoscriviamo ben volentieri. Solo noi le vogliamo interpretate come devono essere interpretate, non come vogliono interpretarle i moderati liberali. Essi fecero condannare mons. Grasselli dal Papa, ammonire dal Rampolla, per aver egli detto ciò che il Papa e il Rampolla dicono.

Un corrispondente del *Corriere della sera* volle intervistare a Viterbo monsignor Grasselli. Ed ecco quanto l'illustre vescovo disse a proposito del punto che ammatì di giubilo i fanatici liberali. Lo togliamo di peso dall'intervista pubblicata dal foglio milanese, che da qualche tempo a questa parte ha assunto tutto il carattere d'un foglio protestante di primo ordine.

«Qui monsignore cercò alcuni appunti e disse: — Ho poi seguito in questo modo: «Piangiamo con l'augusto figlio Vittorio Emanuele III, che raccolse dal sangue la corona che avrebbe voluto vedere risplendere per molti altri anni sul capo del genitore, ma che porterà con impavido coraggio a beneficio del popolo affidatogli dalla Provvidenza; di che abbiamo un saggio nelle sue promesse significate alla presenza di Dio. Nel suo proclama, Re Vittorio Emanuele dice che confida di compiere l'opera sua con l'aiuto di Dio». E noi pregheremo perchè Egli sia preservato da da tutte le sette, specialmente — continuava il discorso — dalla peggiore fra tutte, la Massoneria, che non mancherà di circondarlo e di addearlo. Il discorso si diffondeva a parlare dell'azione deleteria della Massoneria, poi venivano queste precise parole: «Fiducioso con una invocazione che mi esce dal cuore e credo esca dal cuore di voi tutti: Oh, Re Vittorio Emanuele III, che ti sia dato di compiere quella grande opera tentata già dal tuo genitore e quasi può dirsi iniziata, di conciliare, cioè, *salvi sempre i sacrosanti diritti della madre tua e madre nostra, la Chiesa*, conciliare, dico, il trono con l'altare, la Chiesa con lo Stato: sia questo, ch'è il supremo sospiro, di ogni vero italiano, il supremo tuo scopo: per esso si impieghino tutte le tue forze, ad esso tendano tutti quei rari doni che ti ha fornito il Signore, ed avverrà che mentre un altro e venerando tuo padre, quegli che ti ama tanto quanto l'Italia, ti stringerà fra le braccia con immenso affetto in Vaticano, l'anima di Umberto, superba di te e di un tanto figlio, esulterà di gioia in Paradiso».

Che cosa è qui che non sia conforme al desiderio del Vaticano e dei cattolici? Salvi sempre i diritti sacrosanti della Chiesa, che avvenga sì, oh, che avvenga questa sospirata conciliazione, che turba le coscienze timide e che tanto male morale e materiale reca alla nazione. Questo è il comune desiderio del Papa e con lui dei cattolici. Ma, badate, che desiderio di alcun buon cattolico si è che il Papa e con lui la Chiesa si getti in balla d'una setta che spinge le armi contro il Vaticano per spogliarlo d'una forza materiale a fine di poterlo poi — se possibile — spogliarlo anche della sua forza spirituale. E che a ciò si tenti, lo abbiamo veduto pur or ora quando il liberalismo settario cercò negare al Papa fin l'autorità di salvaguardare i dommi della fede e di accettare o meno le preghiere da recitarsi nelle chiese!

La Chiesa, che avvenga sì, oh, che avvenga questa sospirata conciliazione, che turba le coscienze timide e che tanto male morale e materiale reca alla nazione. Questo è il comune desiderio del Papa e con lui dei cattolici. Ma, badate, che desiderio di alcun buon cattolico si è che il Papa e con lui la Chiesa si getti in balla d'una setta che spinge le armi contro il Vaticano per spogliarlo d'una forza materiale a fine di poterlo poi — se possibile — spogliarlo anche della sua forza spirituale.

E che a ciò si tenti, lo abbiamo veduto pur or ora quando il liberalismo settario cercò negare al Papa fin l'autorità di salvaguardare i dommi della fede e di accettare o meno le preghiere da recitarsi nelle chiese!

Le guarigioni a Lourdes.

E' l'epoca dei grandi pellegrinaggi al Santuario di Lourdes, e le guarigioni prodigiose vi si ripetono con magnifica frequenza, con grande stupore della scienza laica che l'alt controlla, e profondo scorno del volterrianismo anticlericale. I medici presenti sono oltre sessanta.

Fra le guarigioni straordinarie testè verificate, contiamo le seguenti:

Suor Maria Benedetta, di Maria Ausiliatrice, di Villepeinte, trentenne, secondo i certificati medici, era affetta da deviazione della colonna vertebrale e da paralisi consuntiva, sopravvenuta gradualmente. Da venti mesi, la Suora doveva camminare con le grucce, e anche queste ormai non poteva adoperare. Fu trasportata in viaggio sopra un materasso. Giorni fa, mentre passava la processione col SS. Sacramento, i suoi dolori cessarono ad un tratto, e la suora, gettate le grucce, seguì la processione. Da quell'istante i suoi dolori sono scomparsi.

Alfredo Taverne, parigino, di 38 anni, sofferiva di atrofia agli occhi ed era quasi cieco, rendendogli impossibile qualsiasi lavoro. Dopo essersi bagnato nella piscina a Lourdes, vede comodamente alla distanza di duecento metri. La sua vista è tornata normale.

Giovanni Paquet, parigino, di 45 anni, era affetto da quindici anni da tabe dorsale dolorosissima. I dolori sparvero dopo un primo bagno nella piscina.

Apolline Pontiane, di Neully, sofferiva da dieci anni di un ulcere allo stomaco, ribelle ad ogni cura. Dopo, visitato il Santuario, non soffre più, e mangia e digerisce perfettamente.

Notizie Estere

Arrivi di truppe internazionali in China. — Berlino, 29. — Il capitano Pohl annunzia che il primo battaglione di fanteria di marina è giunto a Pechino a mezzodi del 23 agosto. Il generale Hopfener col secondo battaglione di fanteria di marina è giunto a Yantun il 25 agosto: eran sbarcati il 18: 189 ufficiali e 5942 soldati inglesi, 155 ufficiali e 4470 uomini degli Stati Uniti, 115 ufficiali 2903 uomini francesi, 13 ufficiali e 277 uomini italiani, 573 ufficiali e 19508 uomini giapponesi, 275 ufficiali e 11500 uomini russi. Il cavo telegrafico C. fa-Shanghai sarà pronto il 7 settembre; il telegrafo con Pechino è spesso guasto.

Il Collare dell'Annunziata al Principe ereditario del Montenegro. — Cetinje, 29. — La Missione straordinaria italiana fu ieri a Niksic ricevuta dalla famiglia principesca e presentata al Principe ereditario a nome di Re Vittorio Emanuele III il Collare dell'Annunziata.

Il Re di Rumania e Francesco Giuseppe. — Ischl, 29. — Il Re di Rumania è giunto, ricevuto alla stazione dall'imperatore. Il Re e l'imperatore si abbracciarono, si recarono quindi al Castello fra le acclamazioni da enorme folla. Vi fu pranzo al Castello cui assistette anche Goluchowski.

II.° Pellegrinaggio friulano a Roma

(Note di viaggio)

L'itinerario percorso ci offre allo sguardo un continuo avvicinarsi di scene e di panorami indescrivibili.

Peccato che le tenebre della notte ci abbiano defraudata la vista delle città che incontrammo da Mestre fino ai bagni della Porretta, come Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara ecc. Il treno speciale procedeva a grande velocità ed era lunghissimo, per le vetture che furono aggiunte durante il percorso. Nell'ascesa degli Apennini alle due macchine che trainavano i carrozzoni, ne fu aggiunta una terza che rimorchia il peso enorme dalla parte posteriore. Nel silenzio della notte il treno procedeva come un fantasma, non essendo interrotto il solito rumore, che dalle armoniose litanie che cantavano i chierici nel loro speciale scompartimento. All'abbeverare il treno usciva ed entrava sbuffando come i favolosi trogloditi, sotto le gallerie dei monti pistoiesi, e lo spettacolo che allora si presentava ai nostri sguardi era qualche cosa di meraviglioso. Tutte posizioni incantevoli e pittoresche. Il suolo non tanto fertile era in gran parte occupato da olivi e da vigneti; il grano turco è poco coltivato e con sistema che certo non può dare felici risultati.

Poco lungi da Pistoia lasciando da una parte i famosi Bagni di Montecatini, prima di giungere a Firenze si attraversa la città di Prato toscano, patria dello sciagurato assassino del nostro Re. Numerosissimi erano gli operai che lavoravano nelle varie officine di quella industriosa città, ma al passaggio del treno speciale nessuno osò dire una sola parola e sulla fronte di quella povera gente pareva di leggere ancora un senso di rossore per essere concittadini dell'infame regicida. Con ritardo abbastanza notevole arrivammo a Firenze dove la nostra fermata fu brevissima quanto mai.

Diciamo francamente che non fu certo buon consiglio quello di mutare per questo secondo pellegrinaggio, l'indovinatissimo orario del primo, che segnava alcune ore di fermata a Firenze. Sappiamo che molti sacerdoti non vollero iscriversi perchè appunto mancava questa fermata, dove in tempo limitatissimo, con una veloce scarrata si avrebbe potuto veder di volo questa bella città. Invece appena arrivati si sentì subito a ripetere il noiosissimo ritornello: *Signori in vettura, parte il treno!* E dire che avevamo tutte le ossa fraccassate pel viaggio notturno, col pensiero di dover proseguire per altre 10 ore chiusi nel treno fino a Roma, compiendo per tal modo 680 chilometri tutti d'un fiato. Ce lo credano i signori Direttori del pellegrinaggio; questo fu un errore (1).

Meno male che il tempo ebbe compassione di noi e mantenendosi sempre velato ci diede un po' di pioggia refrigerante che ci permise di respirare.

Nota per la cronaca che a Firenze fu d'urgenza chiamato un medico per quattro dei nostri pellegrini ch'erano semplicemente avvelenati. Ecco come andarono le cose. Quel caro giovine che è il sacerdote Badini cappellano di Montenars aveva condotto seco quattro persone della sua famiglia e siccome egli è assai ghiotto di polli arrostiti, aveva portato con se tre o quattro di simili insetti e per conservarli freschi li aveva fatti avvolgere in molte

(1) Rettifichiamo subito quanto scrive il corrispondente. L'orario venne fatto e imposto dalla direzione delle ferrovie, non da quella del pellegrinaggio.

foglie di vite. Queste foglie erano pregne di solfato di rame che trovandosi a contatto coi polli servirono di salsa e di veleno.

Infatti come i parenti di Don Checo ebbero mangiato il primo pollo si sentirono male e non tardarono a provare i sintomi di avvelenamento.

La cosa minacciava di diventar seria specialmente pel padre del Badini che forse aveva mangiato più degli altri. Ma per buona fortuna essendosi a tempo provocato il vomito, il pover' uomo ben presto si riebbe, e tutti arrivarono a Roma sani, freschi e vegeti, con grande consolazione di D. Francesco e di tutti i pellegrini. A Firenze abbiamo trovato il nostro carissimo corrispondente *Ulm*, al quale abbiamo dato l'incarico di trasmettervi le prime relazioni intorno al pellegrinaggio veneto. Così ripresa la via di Roma, il treno volava rapidamente attraverso la Toscana mostrandoci sempre nuove e bellissime città.

Man mano che ci andavamo avvicinando a Roma i pellegrini si sentivano riempire di allegrezza e in tutti cresceva sempre più l'animazione e l'entusiasmo. Dopo Arezzo passammo Cortona, Terontola, Castiglione col vasto e bellissimo lago Trasimeno, poi Chiusi, Allerona, Orvieto, Attigliano ed Orte, donde vi abbiamo spedito il telegramma di arrivo. Subito dopo rividi Civita Castellana, dove io pochi anni prima aveva fatto un faticosissimo campo militare, avendo percorsi tutti a piedi i 70 chilometri che ci vollero per arrivare a Roma. Siamo entrati nell'Agro romano e quelle sterili ed incolte praterie dove di tratto in tratto appena vi si vede qualche branco di pecore e di buoi, ci fanno pensare agli immensi tesori che stanno nascosti in quel suolo e che la mano dell'uomo non vuole chinarsi a raccogliere. Ed ora eccoci a Castel Giubileo, il famoso teatro del terribile disastro ferroviario. Alla vista delle ultime tracce di tanta rovina, il cuore rimane profondamente commosso richiamandoci esse al pensiero le inenarrabili scene di dolore e le grandi sofferenze delle povere vittime.

Ma ecco che in buon punto appare la cupola di S. Pietro, il cuore si allarga, la gioia c'invade poiché siamo giunti alla meta sospirata.

Il magnificat, irrompe dalle labbra di tutti e i bianchi fazzoletti si vedono a sventolare dai finestrini. La vaporiera rallenta la corsa e quando entriamo nella stazione di Termini sono le 17.40 in punto, com'era stabilito nell'orario. Col massimo ordine scendiamo dai treni e ciascuno s'avvia ai posti fissati, sotto la guida cortese dei giovani del «Circolo dell'Immacolata». Questa è la cronaca del primo giorno.

Oggi martedì 28 agosto, alle ore 6 tutti ci siamo raccolti nella chiesa di Sant' Ignazio dove l'instancabile e zelantissimo mons. Radini-Tedeschi ci impartì le prime istruzioni. Con sommo giubilo di tutti ci fu annunziato che probabilmente domani o doman l'altro avremo l'udienza del Papa.

Questa sera avremo la prima visita a S. Pietro. Il nostro pellegrinaggio veneto numeroso da per se, si combina coi pellegrini di Bologna e delle Romagne, Piacenza, Celano, Foligno, Veroli, Trento, Fiesole, Sicilia, Calabria e Napoli.

In seguito verranno tutti gli altri pellegrinaggi che prenderanno parte al Congresso cattolico.

La presidenza del nostro pellegrinaggio era stata affidata all'E. mo Cardinal Sarto, ma causa un' indisposizione di questi ultimi giorni dovette affidarsi all'Eccell. Vescovo di Padova.

Le opere cattoliche premiate all'Esposizione di Parigi

L'elenco delle ricompense assegnate alle opere cattoliche, le quali parteciparono all'Esposizione universale di Parigi, è una testimonianza eloquente della vitalità di quelle e dei servizi che esse rendono al mondo intero. Lungo sarebbe indicare tutte le opere che ottennero medaglie di vario grado e menzioni, ma lo splendido successo ottenuto sul terreno dell'insegnamento dai Fratelli delle Scuole cristiane ha diritto ad un cenno.

L'istituzione di Giambattista De la Salle ha ottenuto in tutto 57 ricompense, fra cui 8 grandi premi, 13 medaglie d'oro e 21 d'argento. Il suo insegnamento primario popolare, quello che il santo Fondatore aveva avuto

particolarmente in vista, e che i suoi discepoli vanno estendendo con profusione nelle cinque parti del mondo, ottenne da sé solo un gran premio, cinque medaglie d'oro, nove medaglie d'argento, due medaglie di bronzo e tre menzioni onorevoli. E la giuria di questa classe era presieduta da Leone Bourgeois ed aveva tra i suoi membri il signor Buisson, direttore onorario e Bayet, direttore attuale dell'insegnamento primario al ministero dell'istruzione pubblica, il che vale quanto dire che resta escluso ogni sospetto di parzialità in favore delle opere dei Fratelli.

Ebbero pure il gran premio l'Opera dei Circoli cattolici d'operai ed il Comitato centrale dei patronati.

Quanto alle altre ricompense ci limitiamo ad accennare alle Opere premiate con medaglia d'oro, quali sono:

Associazione d'operai cattolici di Colonia; Associazione cattolica d'Essen; Circolo cattolico degli studenti di Parigi; Opera di Don Bosco a Parigi; Opera del Buon Pastore d'Angers; patronato di Maria Ausiliatrice; patronato delle Società di S. Vincenzo de' Paoli; i Domenicani di Tours; le Figlie della carità di S. Vincenzo de' Paoli; Opera dei catechismi; congregazione delle Suore della Carità; Congregazione del Cuore Immacolato di Maria; patronato di S. Giuseppe e diversi altri patronati con sede a Parigi.

L'on. Lucchini anarchico

Un bel cassetto è quello toccato all'onor. Luigi Lucchini, deputato di Verona.

Giunto egli sabato a Bagni di Lucca, lasciò alla stazione un baule, incaricando un vetturale di ritirarlo. Il vetturale fa sapere più tardi all'on. deputato che il personale della stazione non gli ha voluto consegnare il bagaglio.

L'on. Lucchini congeda il vetturale e il giorno dopo manda alla stazione il suo cocchiere, perché ritiri il baule; il cocchiere ritorna dicendo che, prima, il baule dev'essere aperto e chiede le chiavi. Non essendo in casa l'onorevole Lucchini, una persona della famiglia consegna le chiavi al domestico, che va alla stazione, ritira il baule non prima però, che venisse praticata al collo una minutissima visita.

Naturalmente l'on. Lucchini si meraviglia di fronte al baule messo a soqquadro e vuol sapere che cosa sia accaduto. Corre alla stazione ed il capo stazione lo informa che aveva dovuto procedere a quella visita per ordini telegrafici e perentorii avuti da Lucca: i telegrammi dicevano aversi certezza che in un collo proveniente da Viareggio (e non c'era che quello dell'on. Lucchini, spedito da Torino) doveva trovarsi una cassetta contenente polvere pirica!

Il personale della stazione di Bagni di Lucca, ligo agli ordini, quantunque sapesse di chi fosse il collo, aveva cercato la cassetta contenente polvere pirica — certamente una diabolica macchina dell'anarchia — nel baule del comm. Luigi Lucchini, deputato al Parlamento e consigliere della suprema Corte di Cassazione.

La prima messa di un generale

Si ha da Madrid, 18, che nell'umile chiesa di San Francesco da Borgia, sontuosamente addobbata per la circostanza, innanzi ad una gran folla, fra cui si notavano il ministro della guerra e molti ufficiali superiori, celebrò la sua prima messa — colla solenne pompa di rito — indossando una magnifica stola mandatagli in dono dalla regina, il reverendo padre Raffaele Lacaze, della Compagnia di Gesù.

Pietoso epilogo d'un gran dolore fu veramente quella solenne cerimonia!

Intelligente, istruitissimo, discendente d'una ricca e nobile famiglia madrileña, il signor Lacaze — benché non ancora cinquantenne — era, fino al settembre del 1898 uno dei più brillanti colonnelli dello Stato Maggiore spagnolo e addetto già da qualche tempo alla Casa militare della Regina, copriva pure l'ambita carica di professore del giovane re Alfonso XIII.

Ma né l'invidiabile sua posizione, né l'avvenire che splendido pareva schiudergli innanzi costituivano però la vera felicità sua, bensì la diletta sua famiglia, la consorte e due bei

bimbi robusti, intelligenti, due veri angioletti.

Circondato dall'amore dei suoi cari, ed altamente apprezzato a Corte e nella miglior società, il colonnello attendeva dunque, senza eccessiva impazienza, l'imminente sua promozione a generale, allorché la signora Lacaze fu colta da morbo fierissimo che nello spazio di una settimana la ridusse in fin di vita, e il 2 ottobre '98, precisamente il giorno stesso in cui il colonnello riceveva l'annuncio della sua promozione, la sua consorte spirava. Da quel giorno il signor Lacaze raddoppiò le cure, l'amore che, da padre tenerissimo, già prodigava ai suoi bimbi.

Sgraziatamente, però, né l'amor suo, né le sue cure, dovevano bastare a sottrarre i due poveri piccini alla sorte loro riservata; ammalatisi di difterite, nel gennaio dello scorso anno morivano entrambi in capo a pochi giorni.

Straziato, annichilito dalla perdita di tutti gli esseri da lui adorati, egli volse gli occhi alla religione e, nel passato agosto, chiese ed ottenne di esser ammesso, a titolo di novizio, nella Compagnia di Gesù.

LA CONDANNA DI UN PARROCO

Roma, 29. — Il Tribunale ha condannato oggi il Padre Volponi, parroco di S. Sebastiano fuori delle mura, incolpato di apologia del regicidio, che secondo l'atto d'accusa egli avrebbe compiuto parlando in una osteria. Nonostante che le deposizioni dei testimoni sieno riuscite a lui favorevoli, il Tribunale lo ha colpito con otto mesi di reclusione e mille lire di multa. Il condannato che è suttantenne ed appartiene all'ordine francescano, ricorrerà in appello.

A proposito del parroco Volponi è bene conoscere quanto telegrafano alla Lega Lombarda:

« Il Volponi è accusato di apologia del regicidio e potrebbe sotto un certo aspetto l'accusa avere apparenza di vero. Da qualche tempo egli dava segno di non avere la testa a posto, e si discusse molto per poter prendere a suo riguardo dei provvedimenti in una misura però che non offendesse la sua suscettibilità. Infatti l'Autorità Ecclesiastica lo mandò a Napoli due mesi fa, perchè curasse la sua salute, e provvide per una supplenza provvisoria nella sua parrocchia di San Sebastiano fuori mura. Il 4 corrente la stessa Autorità Ecclesiastica aveva stabilito di esonerare il Volponi definitivamente dall'ufficio di parroco, ma egli tornò da Napoli qualche giorno fa, esigendo di essere riammesso al suo posto e minacciando processi all'Autorità Ecclesiastica ch'egli accusa di imparzialità e di ingiustizie. Tale è lo stato d'animo veramente anormale in cui frate Volponi si dibatte da parecchio tempo. E' quindi probabilissimo che anche riguardo alle frasi uscite di bocca al Volponi a proposito del regicidio si esageri o si sia frainteso. In ogni modo si tratta di caso degno del maggior compatimento, perchè si può assodare con reiterate prove che frate Volponi è da parecchio tempo in preda a uno stato anormale fisico e morale. »

Cose di Corte e del Governo

La congiura contro Vittorio Emanuele III. — Roma, 29. — Il Ministero dell'interno conferma la notizia dell'arresto d'una persona, eseguito nella stazione di Massa Carrara. Si tace, però, finora, il nome dell'arrestato, il quale confessò, dopo un lungo interrogatorio, che si recava a Roma col proposito di attentare alla vita di Vittorio Emanuele III. Convien aggiungere che, secondo molti, si tratterebbe, questa volta, di un nevrotico o di uno squilibrato; secondo altri, l'arrestato sarebbe invece un uomo suggestionato da qualcuno o da parecchi a commettere il misfatto. Egli però non fece sinora alcun nome. La polizia fa le più attive indagini per appurare la verità d'ogni cosa.

La grave responsabilità del questore di Firenze. — Roma, 29. — Secondo il *Corriere d'Italia* dall'inchiesta amministrativa sulle responsabilità di funzionari dipendenti dal ministero dell'interno risultarono gravi cose contro Gotti questore di Firenze,

Questi avrebbe ricevuto un rapporto del delegato di Prato il quale chiedeva nella prima parte il nulla osta sul porto d'armi richiesto dal Bresci, e nella seconda parte dava relazione dei principii politici di Bresci e lo dichiarava anarchico pericoloso con intenti di regicidio. Il questore Gotti rispose negativamente alla prima parte, circa la seconda la passò in archivio.

Sul luogo ove fu ucciso Umberto. — Roma, 29. — Un ex sottosegretario, che ha buoni rapporti colla Corte, assicura di sapere con certezza che sul luogo ove si è compiuto il delitto di Monza, il Re Vittorio Emanuele III, che acquista quel terreno, farà presto erigere un tempio, dove, per apposito lascito, ogni sera il mesto rintocco della campana ricorderà l'ora precisa dell'assassinio di Umberto, e si reciteranno preci in suffragio dell'ucciso monarca.

Nel trigesimo dalla morte di re Umberto. — Torino, 29. — Stamane a Superga fu celebrata una messa funebre di trigesimo in morte di Re Umberto. Vi assistettero la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, i veterani e le società militari 1848-1870.

Napoli, 29. — Stamane nella Cappella della Reggia di Capodimonte celebraronsi i funerali per Umberto. Assistevano i Sovrani, le case civili e militari e tutto il personale di Corte. Altri solenni funerali celebraronsi in Duomo nella Cappella di San Gennaro. Vi assistettero il Sindaco, la Deputazione del tesoro di San Gennaro e moltissime signore e signori. Pontificava Mons. Bagnoli.

La lingua italiana nel Giappone. — Roma, 29. — Il prof. Norsa, insegnante di lingue estere alla scuola superiore di commercio di Genova, ha ricevuto incarico dal governo giapponese di fondare una cattedra di lingua italiana a Tokio.

Per i danni delle alluvioni. — Roma, 29. — L'on. Branca, ministro dei lavori pubblici, ha da Napoli telegraficamente disposto che dagli uffici del genio civile competenti siano, al più presto, inviate le relazioni sulla entità dei danni arrecati dalle alluvioni avvenute nell'Alta Italia in questi giorni, insieme alle proposte per le riparazioni più urgenti.

La colonizzazione interna. — Roma, 29. — Al ministero di agricoltura si procede con alacrità agli studi intorno al progetto di colonizzazione interna. Si sono raccolti tutti i disegni di legge con relative relazioni e tutti i discorsi riflettenti la colonizzazione interna, come pure si stanno cercando i dati statistici per stabilire con precisione quanto potrebbe costare all'erario la colonizzazione di ogni plaga. Gli studi sono molto avanzati perchè un ricco materiale esisteva già.

Notizie Italiane

La condanna del regicida Bresci. — Milano, 29. — Oggi l'assassino di re Umberto venne da questa Corte di Assise condannato all'ergastolo e agli accessori di legge. Il Bresci ascoltò la sentenza impassibile.

Minaccio anonimo a deputati socialisti. — Roma, 29. — Alcuni deputati socialisti si sono rivolti alla polizia per essere protetti contro eventuali avversari male intenzionati. I detti deputati hanno ricevuto delle lettere anonime.

Fenomeni strani nel Vicentino. — Vicenza, 27. — In una tenuta di proprietà Lampertico in quel comune di Cervarese Santa Croce, per una estensione ampia, dai campi coltivati a grano turco, dove il terreno è stato mosso, si sollevano di tempo in tempo delle zolle, da parti diverse, le quali ricadono descrivendo una parabola, che varia a seconda della massa della zolla spostata, senza però che il suo vertice superi tre metri d'altezza. Il fenomeno dura da venti giorni ed ha offerto esca abbondante alle fervide fantasie dei lavoratori, i quali hanno già intessuta una leggenda per spiegarlo.

La sparizione di un cassiere socialista. — Torino, 29. — Dalla vicina Chieri informano essere scomparso un operaio socialista, segretario e ff. di cassiere di un nuovo circolo colà istituito dal partito. Era stato recentemente licenziato dall'opificio in cui lavorava e credesi che abbia in parte consumata, prima di prendere il volo, la molto esigua somma che poteva

avere in sue mani per conto dei « compagni ».

Per il venerabile Cottolengo. — Roma, 29. — Si dà come assai probabile l'andata del ministro Gallo a Brà per la prossima inaugurazione del monumento eretto alla memoria del venerabile Cottolengo, il benefico fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza a Torino.

Le gesta d'un anarchico. — Roma, 29. — Si ha da Lipari che mentre il consigliere comunale Giovanni Caserta rincasava venne colpito da due colpi di pietra dall'anarchico coatto Franco Marchesno il quale fu arrestato. E condotto innanzi al direttore della colonia dichiarò di avere proditoriamente aggredito il Caserta perchè questi il giorno dopo il regicidio mentre sfilava in città il corteo di protesta gridò: Abbasso l'anarchia! L'anarchico aveva interpretato il grido come una feroce persecuzione.

La questura vigila. — Napoli, 29. — Essendo stato segnalato l'arrivo a Napoli di qualche persona sospetta, la questura è in gran moto. Furono fatte attive verifiche in tutte le locande e le camere mobiliate. Un tedesco e un americano furono tradotti in questura, ma furono poi rilasciati essendosi asodato che il primo è commerciante e l'altro un touriste innocuo. La vigilanza continua.

Un maresciallo assassinato ad Osimo. — Osimo, 29. — Lunedì sera, il maresciallo dei carabinieri Fabrucci Angelo, avvertito che un tal Nicoletti Cesare, d'anni 30, servo dei conti Sinibaldi, minacciava col fucile i padroni in casa loro, si recava sul luogo insieme al cantiniere Paparelli Oronzo. Entrato in una stanza a pianterreno della casa Sinibaldi, riceveva in pieno petto una fucilata esplosiva dal Nicoletti. Il disgraziato maresciallo cadde a terra fulminato. Il Nicoletti quindi tentò di uccidersi esplodendo due colpi in direzione del fianco sinistro e riuscendo a ferirsi appena leggermente. L'assassino ha potuto sottrarsi a stento al furore popolare ed è stato subito arrestato.

Alla spelt. Direzione

del *Cittadino Italiano* di Udine, Mi cadde sott'occhio una corrispondenza da Udine inserita sull'*Adriatico* del 23 ed altra del 26 corr. riguardante l'esecuzione delle messe funebri eseguite dalla cantoria di Remazacco in occasione della commemorazione del compianto Re Umberto I, nelle chiese del SS. Redentore e S. Cristoforo di Udine.

Quale direttore della cantoria mi sta a cuore d'appurare certe inesattezze, in cui è caduto il corrispondente dell'*Adriatico*. La musica della messa funebre di Matteo Asola non venne né mutilata, né difformata, come gratuitamente asserisce il relatore nella sua prima del 23, ma fu eseguita anzitutto nella sua tonalità originale, e sebbene la parte dei contratti venne affidata ai tenori primi in ciò non porta alcuna alterazione nell'ordine della disposizione delle voci, lasciando così inalterati gli effetti polifonici.

In tal modo la faceva eseguire monsignor Tomadini che in fatto di musica sacra può dirsi una vera illustrazione del nostro secolo. Egli stesso offerendomela mi diede i suggerimenti opportuni, per l'esecuzione da me fedelmente messi in pratica.

L'inesattezza suaccennata dà la misura di quanto sia degna di fede la successiva corrispondenza del 26 corrente riferentesi all'esecuzione nella chiesa di S. Cristoforo.

Ex uno discit omnes.

Remanzacco 30 agosto 1900.

Don Cornelio Missio.

Dalla Provincia

Pozzuolo del Friuli

29 agosto.
R. Scuola pratica d'agricoltura. — Domenica 2 settembre alle ore 1,30 pom. avrà luogo presso questa Scuola una conferenza sulla raccolta delle barbabietole da zucchero e sull'uso dei residui di tale coltura e dello zuccherificio.

Dal confine orientale

29 agosto.
Al di quà del Judrio. — Stamane alla mezza dopo le ventiquattro in Spessa di Cividale imperversando mi

naccioso un temporale, cadde un fulmine su di una casa colonica facendo vittima un bimbo settenne che placidamente dormiva. Il bello è che un suo fratello che gli stava a fianco restò incolume perchè dopo un leggero tramortimento subito si riebbe.

A Villanova del Judrio fervono i preparativi per ricevere degnamente l'illustre nostro Presule che domenica p. v. si porterà colà, per la benedizione della nuova bandiera di quella società cattolica.

Con la venuta del dott. D. Romano Del Giudice cominciò ad alitare sulla Parrocchia di S. Giovanni un'aura di attività ammirabile. In Mediuza si condusse già a termine il sospirato campanile ed ora si attendono le campane. A Bolzano pure si sta lavorando per offrire bello e fatto un nuovo campanile a Cristo Redentore allo spuntare del secolo XX. A S. Giovanni si raccolgono offerte per la costruzione di una sedia artistica per l'immagine della Madonna. C'è davvero consolarsi con quella buona gente che con tanta premura risponde agli inviti del bravo Parroco. I mi rallegrò cordiali al carissimo Dottore che in breve ha saputo sì breve accaparrarsi la fiducia, la stima e la simpatia generale. *gdc.*

La parrocchia di Cussignacco al proprio Pastore.

Domenica, 2 settembre il buon popolo di Cussignacco festeggerà il cinquantesimo anniversario dell'ingresso del Rev. mo parroco D. FELICE DELLA ROVERE, che ben si meritò l'affetto, la stima, la gratitudine dei suoi figliuoli per il suo sapere, per il suo zelo, per la sua carità.

Si faranno le cose a modo e per dare la prova che ciò avverrà eccovi il programma dei festeggiamenti:

Ore 8 antim. — Ingresso della banda di Adorngano, che percorrerà le vie del paese suonando.

Ore 10 ant. — Messa cantata ed istrumentata della compagnia di S. Cecilia e diretta dal distinto maestro Zanutta D. Bonaventura, con discorso di circostanza dell' Ill. mo Nobile Tito Mons. Missitini.

Ore 3 1/2 pom. — Vespri solenni. Fuori di Chiesa. — Archi trionfali nelle vie; dopo i Vespri concerto della banda.

Alla sera grande illuminazione alla veneziana. Ore 8 grande trattenimento di fuochi artificiali col seguente programma:

Fuochi d'aria. — Num. 100 razzi a scoppio, 50 razzi a lumicini variati, 25 razzani a pioggia diverse, 6 bombe tutte variate ed una a paracadute.

Fuochi fissi e girevoli. — Girandola a fuoco brillante ed illuminazione che cambia colori. Ruota table girante formando un intreccio con tre ruote che corrono contemporaneamente in 3 direzioni con fontane e petardi. Triangolo circolare composto di 5 giranti che a mezzo acetilene prendono fuoco simultaneamente. Girandola orizzontale a tre piani guernita a fontane, candele romane, spruzzi di stelle e serpenti indii parata di razzi. Grandioso mosaico a fuoco incrociato con petole, sole fisso e tra 100 colpi di petardi comparsa d'un quadro trasparente.

Negli intervalli si terrà illuminata la piazza con fuochi di bengala. *x.*

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Venerdì 31 — s. Raimondo N.

Telegramma del R. Prefetto. — Il R. Prefetto comm. Germonio per l'altro spediva il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Interni

Roma.

« Oggi nel Santuario delle Grazie in questa città celebrosi a spese dei parrochiani solenne funebre trigesimale per Umberto I con intervento Autorità civili, militari e presenza truppe, che fece nell' interno tempio servizio d'onore. Parroco, Mons. Dell' Oste, dopo servizio divino fece commovente commemorazione compianto Sovrano, illustrandone splendidamente figura, ricordando tratti principali sua vita, dedicata amor patria prima ancora che affetti famiglia, bontà immensa suo cuore verso gli umili, liberalità ine-

saurobile coi bisognosi, facendo voti che egli viva sempre nella memoria degli italiani, come vive nell' eternità, e augurando si rinsaldino quei principi da cui si ha sicurezza non possono scaturire propositi conducenti ai maggiori delitti di un secolo.

« Prefetto Germonio »

Il telegramma del Consiglio sanitario. — Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale sanitario, ha spedito il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Interni

Roma.

« Il Consiglio provinciale sanitario radunatosi oggi (29) prima volta dopo nefando delitto Monza; commemorò compianto Sovrano, ricordando sue alte benemerenzze per pubblica salute e coraggio dimostrato in occasione gravi epidemie, in epoche in cui non avevasi ancora mezzi sufficienti efficacia difesa contagi.

« Prefetto Germonio ».

Consiglio comunale. — Domani, alle 2 pom., il Consiglio comunale terrà l'annunciata seduta.

Personale giudiziario. — Solmi, pretore a Verona, è nominato giudice del Tribunale di Tolmezzo.

Lumini, già vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, e che avea la sospensione, è richiamato e destinato alla Pretura di Comacchio.

Accidente di caccia. — Tal Pittoritto Domenico di Innocente di anni 20 cacciava ieri nelle campagne di Baldasseria. Un colpo di fucile sparò contro un folto d'un albero senza aver potuto accorgersi che vi stava rannicchiato un ragazzo, tal Gio. Battista Bernardis di Antonio di anni 8. Fortunatamente non rimase ferito che alla regione palmare destra; però vi vorranno per guarire venti giorni.

Disgrazia sul lavoro. — Stamattina venne accolto d'urgenza nel civico ospedale tal Antonio Cumaro di Andrea manovratore ferroviario. Per un colpo ricevuto lavorando da un carro in azione avea riportata la frattura semplice del perone destro, guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Pel concorso di alunno. — La Direzione delle poste e dei telegrafi di Udine avvisa che in seguito a vivissime istanze dei candidati al concorso per posti di alunno, il Ministero ha determinato di prorogare a tutto il 5 settembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande e documenti relativi. Tali domande saranno accettate dalla Direzione fino alle ore 16 del giorno sopradetto.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 4 settembre vendita dei pegni non preziosi, bollettino bianco, assunti a tutto 30 novembre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Beneficenza. — Offerte pervenute alle Derelitte:

in morte di Stefano Linussa: Paolo Gaspardis L. 1;

in morte di Madd. Trieb Biasutti: D'Aronco Girolamo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Dai rapporti della Questura

Vennero arrestati: a Pasion di Pordenone, Perhin Giovanni contadino, che deve scontare 20 giorni di reclusione — a Palmanova, Abramo Pitton sarto, che deve passare cinque mesi al fresco — a Tolmezzo, Giacomo Baisero falegname, che deve filare in carcere un anno e giorni 15.

Corriere commerciale

Avena (fuori piazza e senza dazio) da lire 16 a 16.25 il quintale.

all'ettolitro

Fruento da lire 18.— a 19.—

Granoturco > 12.03 a 13.50

Segala > 12.75 a 13.—

Granoturco nuovo > — a 11.—

Burro da lire 2.25 a 2.40 il chilogr.

Uova (alla dozzina) da lire 0.84 a 0.90.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del CITTADINO ITALIANO)

L'insurrezione in Cina

L'occupazione delle residenze imperiali

Londra, 30. — Da Pechino si telegrafa: Tre battaglioni russi, due battaglioni giapponesi, uno inglese ed uno americano, perlustrarono la residenza imperiale al sud di Pechino al

raggio di cinque miglia, per vedere se vi fossero box rs. Però non si trovarono cinesi armati. Il palazzo imperiale d'estate sarà occupato dai giapponesi. Il palazzo d'inverno è ancor sempre occupato dagli alleati. I russi avrebbero l'intenzione di distruggerlo, mentre i giapponesi vogliono conservarlo. E' incominciata l'avanzata delle truppe alleate verso il sud; si è però lasciato indietro un certo numero di truppe per proteggere i cinesi pacifici.

La voce d'una sconfitta degli alleati smentita

Londra, 30. — Ieri si sparse a Washington la voce di una grave sconfitta degli alleati presso Pechino. Il sottosegretario di Stato per la guerra, Corba, smentisce questa voce aggiungendo che il governo americano ha ricevuto lunedì sera un dispaccio dall' inviato americano a Pechino, Conger, datato a quanto sembra, da venerdì scorso.

Le persecuzioni contro i missionari

Londra, 30. — Il Times pubblica il seguente telegramma da Hongkong 28: Sono giunte qui notizie secondo le quali le bandiere nere continuerebbero ad assaltare le colonie lungo il fiume settentrionale e distruggerebbero la proprietà dei missionari.

Una congiura anche a Sciangai Francoforte, 30. — La Frankfurter Zeitung ha da Sciangai, essersi scoperta colà una congiura ordita allo scopo di incendiare tutta la città. Agli impiegati ed ai militari europei fu vietato l'uscire di notte. La situazione è molto critica.

Canton tutto tranquillo

Hong-Kong, 30. — A Canton regna tranquillità. Le corporazioni commerciali distribuiscono sovvenzioni ai poveri per impedire così disordini.

L'occupazione di Paoting-Fu Berlino, 30. — Si telegrafa da Tientsin 26: Da fonte giapponese si annuncia essere imminente l'occupazione di Paoting-Fu da parte dei giapponesi. Si dice che da Taku sieno partite per Paoting-Fu altre truppe giapponesi.

Preoccupazioni per la situazione ad Amoy

Londra, 30. — Si telegrafa da Hongkong: La terza brigata indiana ha ricevuto l'ordine di sbarcare qui. Molte case commerciali hanno sospeso l'accettazione di carico per il porto di Amoy causa l'avvenuta occupazione di questo porto da parte dei giapponesi. Notizie dal fiume dell'Ovest annunciano che truppe cinesi avanzano con 15 giunche verso Wu-Ciu.

Invio di navi ad Amoy

Londra, 30. — Il Daily News ha da Hongkong: L'avviso americano Castine ricevette l'ordine di partire per Amoy.

Il Times ha da Hongkong che l'incrociatore inglese Stix è partito ieri notte improvvisamente per Amoy.

Sintomi di discordia

Londra, 30. — Brodrick, parlando a Giulforo, disse che l'Inghilterra esigerà un'indennità e proteggerà il suo commercio, ma non accetterà di governare la Cina né sola né colle altre potenze.

I cinesi sconfitti — Tuan ucciso

Londra, 30. — Hasi da Shanghai che i cinesi furono sconfitti il 23 a Tetchao. Tuan sarebbe stato ucciso. I giapponesi avrebbero respinto il resto dell'esercito cinese del Petchili. Circa 1500 cinesi rimasero uccisi.

Varie

Il conte di Torino a Pisa

Pisa, 30. — E' giunto il conte di Torino in testa al suo reggimento, calorosamente acclamato dalla folla. Tratterrassi lungamente a Pisa partecipando alla manovra della cavalleria.

Il generalissimo dell'esercito inglese

Londra, 30. — Il Daily Mail conferma che lord Wolseley il 31 ottobre d'ora la sua carica di generalissimo dell'esercito inglese, sca-

dando in quel giorno il periodo quinquennale delle sue funzioni. Gli succederà lord Roberts.

Incidente fra la Rumania e la Bulgaria

Bucarest, 30. — Il ministro degli esteri ordinò all' agente rumeno a Sofia di protestare presso la Bulgaria contro il divieto imposto all'entrata nel territorio bulgaro delle persone munite di passaporto rumeno, regolarmente vidimato, ledendo così non soltanto i diritti e gl'interessi della Romania, ma le stesse disposizioni internazionali sul trattato di libera navigazione pel Danubio.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 agosto 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 93.75

Italiana Italia L. 99.90

Exterieur 4.° oro fr. 72.95

AZIONI

Meridionali L. 711.—

Mediterranee > 528.—

Banca d'Italia > 855.—

Edison > 425.—

Costruzioni Venete > 77.—

CAMBI E VALUTE

Francia cheque 106.47

Sterline > 26.81

Marchi > 130.92

Corone > 110.60

Napoleoni > 21.25

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 93.85

Tendenza al rialzo.

Tintoria Friulana a vapore UDINE

Stabilimento - Via Castellana Recapito e deposito con vendita anche al dettaglio

Ponte Possolle, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.

Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotoni, lane, sete, stoffe, vestiti a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

Specialità nero indistruttibile per calze fine Ritoreitura e macchine per appretto. Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

COLLEGIO DELLE DIMESSE in Udine

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 né superiore a 14.

L'Istituto ha tutte le scuole elementari ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari.

— Pensione annua L. 450. —

Si ricevono anche alunne esterne a L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari e L. 8 se alle complementari.

Chi desidera programmi ed informazioni, si rivolga alla Direzione dell'Istituto.

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia A. G. Rizzetto.

Collegio Convitto Vescovile TREVISO

Scuole elementari, ginnasiali, e liceali. Splendido locale in riva al Sile, cameretta propria per ciascun convittore, ottimo trattamento, modica dozzina.

Chiedere programmi al Rettore.

È uscita la 6. puntata del periodico mensile: Rivista Antimassonica. Vende alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1 - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 4.40 8.57	D. 4.45 7.43	M. 7.50 10.00	M. 8.16 9.53	O. 6.10 8.45	O. 6.20 8.45
A. 8.05 11.53	O. 5.10 10.07	M. 13.41 16.00	M. 13.16 16.04	D. 9.59 10.40	M. 9.25 9.49
D. 11.25 14.10	O. 10.35 15.25	M. 17.56 19.54	M. 17.56 19.13	M. 13.36 14.00	M. 12.45 14.50
O. 13.20 16.16	D. 14.10 17.00	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.19 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.			
O. 17.30 22.15	D. 18.30 23.23	* Si ferma a Cervignano			
D. 22.28 23.00	M. 22.25 23.55	* Si ferma a Cervignano			
DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.		
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.00	M. 5.10 8.35	M. 5.25 8.39		
D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.05	M. 19.23 20.25	M. 17.36 18.50		
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06	* Si ferma a Portogruaro			
D. 17.19 19.10	O. 16.55 19.40	* Si ferma a Portogruaro			
O. 17.25 20.45	D. 18.39 20.05	Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	Tramvia Udine - S. Daniele			
O. 5.30 8.45	A. 3.25 11.10	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
D. 8.00 10.40	M. 9.00 12.55	R. A. 8.00 9.40	6.55 R. A. 8.32		
M. 15.42 18.30	D. 17.50 20.00	R. A. 11.20 13.00	11.10 R. T. 12.25		
O. 17.45 20.30	R. 20.45 23.00	R. A. 14.50 16.35	14.50 R. A. 15.30		
DA CASARSA A SPIELBERG	DA SPIELBERG A CASARSA	R. A. 18.00 19.45	18.10 S. T. 19.25		
O. 9.11 9.55	O. 9.05 9.48				
M. 14.25 16.35	M. 13.15 14.00				
O. 18.40 19.25	O. 17.00 18.10				
DA CASARSA A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A CASARSA				
A. 9.10 9.48	O. 9.00 9.45				
O. 14.51 15.16	O. 13.21 14.05				
O. 18.87 19.20	O. 20.45 21.25				
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE				
M. 6.00 8.37	M. 7.05 9.35				
M. 10.12 12.39	M. 10.53 11.18				
M. 11.40 12.07	M. 12.46 13.11				
M. 16.13 16.45	M. 17.15 17.45				
M. 20.20 20.52	M. 21.10 21.41				

Levamacchie Migone

Indispensabile ai



Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

Provvedetevi del
SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. - **Successo garantito.**

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile **Cent. 25**. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo - Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C.
Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chinc. - Fratelli Petrosi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

«SAPONE al FIELE»

per levare le macchie dalle stoffe composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 30 il picc. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C.
Milano, Via Torino 12.

MERCERIA

RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppero conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.

Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.